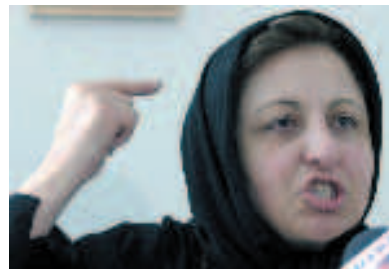


**Donne
contro****Iran o Afghanistan
in campo per resistere****SHIRIN EBADI** l'avvocata
delle femministe iraniane

Laureata in legge a Teheran nel 1969, Premio Nobel per la Pace nel 2003, è tuttora attivissima in Iran. Difende le femministe della Campagna Un Milione di Firme, i blogger incarcerati e ha fornito un parere per la liberazione della reporter Roxana Saberi.



Shirin Ebadi

WANGARI MAATHAI in Africa
pianta alberi e sfida la fame

È l'unica africana ad aver vinto un Premio Nobel per la pace, nel 2004, con il suo Green Belt Movement. Lotta per la riforestazione e per uno sviluppo eco-compatibile dell'Africa, rispettoso delle comunità locali e delle differenze etno-culturali.

→ **La giunta birmana** arresta la leader dell'opposizione che rischia una condanna a 5 anni

→ **L'accusa:** ha ospitato un cittadino americano nella sua residenza vicino Rangoon

San Suu Kyi portata in carcere Il mondo contro i militari

Aung San Suu Kyi dagli arresti domiciliari al carcere. Rischia di starci per cinque anni. L'accusano di avere ospitato un cittadino americano introdottosi nella sua casa vicino Rangoon. Lunedì il processo.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Aung San Suu Kyi rischia una condanna sino a cinque anni di reclusione. L'accusano di avere violato il divieto di avere contatti esterni durante gli arresti domiciliari. Il processo si svolgerà lunedì. Se il regime ha deciso di prolungare ancora la sua detenzione, l'esito è scontato. La giudicheranno colpevole di avere dato ospitalità per una notte al misterioso cittadino americano che, attraversando a nuoto il lago di Inya, era approdato sulla spiaggetta dietro la villa in cui la premio Nobel è costretta a vivere in isolamento da sei anni.

UN NUOTATORE AMERICANO

L'episodio, alquanto bizzarro, risale a dieci giorni fa. Il protagonista, catturato dalla polizia mentre tentava di rifare a nuoto il percorso inverso, è in carcere. Solo ieri ha potuto incontrare per pochi minuti due rappresentanti dell'ambasciata statunitense, ai quali non ha avuto il tempo di raccontare alcun dettaglio sulla sua impresa.

L'opposizione non ha dubbi che costui, tale John William Yettaw, 53 anni, sposato e padre di sei figli, ex-combattente in Viet-



Proteste in piazza per chiedere la liberazione della Nobel birmana Aung San Suu Kyi

Yoani Sanchez**CUBA LIBRE****Passi da granchio
1 avanti, 2 indietro**

Sono stata un paio di giorni senza collegarmi a Internet, perché è venuta fuori una nuova complicazione nel percorso dei blogger alternativi. Diversi alberghi del Paese esigono, per collegarsi alla rete, la dimostrazione che una persona vive fuori dell'arcipelago cubano. Gli im-



piegati della reception mi dicono - pure se sono nativi come me - che questa carta d'identità bluette non dà diritto a entrare nella grande ragnatela mondiale. «Si tratta di una decisione presa nelle alte sfere» mi ha precisato una signora, come se una decisione di quel tipo potesse essere presa a un livello diverso dagli uffici governativi.

È improbabile che mi possa trasformare in straniera dalla notte alla mattina. Non mi resta che protestare per una

simile proibizione e rendere pubblica l'esistenza di un nuovo apartheid. Mi toccherà tirare fuori ancora la maschera da turista, anche se questa volta dovrò imparare una lingua piuttosto complessa come l'ungherese, per mettere fuori strada i venditori delle carte prepagate per accedere a Internet. Forse mi metterò a curiosare negli alberghi, per chiedere agli stranieri di comprare per me quella chiave d'ingresso che mi viene vietata, quel salvacondotto per cui necessito «non essere cubana».

Traduzione di Gordiano Lupi
www.info.it/lupi